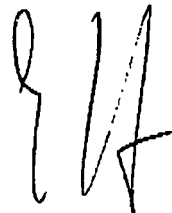


IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Signor Presidente,

desidero informarla che in data 3 dicembre 2009 la XI Commissione (Lavoro) della Camera dei deputati ha approvato un documento - che Le trasmetto in allegato, unitamente al parere della XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) - sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento *Progress*) (COM(2009) 333.definitivo).

Con i migliori saluti



José Manuel BARROSO
Presidente della Commissione europea
Rue de la loi 200 B
1049 - BRUXELLES

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII
N. 17

XI COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO, SU:

COM(2009)333 def. Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento *Progress*)

Approvato il 3 dicembre 2009

La XI Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la « Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento *Progress*) » (COM(2009)333 definitivo) presentata dalla Commissione europea il 2 luglio 2009;

valutata l'opportunità di recepire le osservazioni contenute nel parere approvato dalla XIV Commissione, in data 25 novembre 2009, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento;

rilevato che l'esclusione dall'accesso al credito e agli altri servizi finanziari è sempre più riconosciuta come uno dei principali ostacoli allo sviluppo e all'integrazione sociale;

espresso apprezzamento per l'iniziativa della Commissione europea che, pur rappresentando una risposta immediata e concreta volta ad ovviare alle conseguenze sociali ed occupazionali nella difficile congiuntura economica, configura al contempo una misura per l'occupazione che potrà opportunamente assumere carattere stabile;

preso atto delle priorità individuate dalle istituzioni dell'Unione europea nell'ambito della strategia per l'occupazione, che appaiono ampiamente condivisibili, e, segnatamente, della necessità di migliorare l'accesso all'occupazione, ribadita da ul-

timo nella comunicazione della Commissione europea « Un impegno comune per l'occupazione » (COM(2009)257) del 3 giugno 2009, che propone, tra l'altro, di rafforzare la cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e tra le parti sociali per un impegno comune sulle priorità definite;

condivisi gli obiettivi prioritari definiti nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'8 giugno del 2009 sulla flessicurezza: sostenere l'occupazione, migliorando il contesto imprenditoriale mediante regimi di previdenza che forniscano incentivi al lavoro e la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese; mantenere gli incentivi per l'accesso e il ritorno all'occupazione e a concentrarsi sul sostegno ai gruppi più vulnerabili;

tenuto conto, altresì, delle priorità individuate dal Consiglio europeo nell'ambito dei pacchetti per la ripresa: *i)* mantenere l'occupazione, creare nuovi posti di lavoro e promuovere la mobilità; *ii)* migliorare le competenze e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro; *iii)* migliorare l'accesso all'occupazione, nonché dell'esigenza di utilizzare tutti gli strumenti comunitari disponibili;

tenuto altresì conto degli orientamenti che il Consiglio europeo incoraggia gli Stati membri ad esaminare: impatto della fiscalità e dei regimi previdenziali sugli incentivi a lavorare; eliminazione del divario di genere nel settore dell'occupazione; politiche attive per evitare

lungi periodi di disoccupazione; rafforzare il profilo delle competenze per quanto riguarda l'offerta di lavoro e valorizzare il ruolo dei *partner* sociali nella definizione e anticipazione delle competenze necessarie e nel fornire i programmi di formazione, nonché rafforzare il passaggio dei giovani all'attività lavorativa; promozione della qualità del lavoro;

preso atto dei pareri del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale dell'Unione europea sulla proposta in esame;

considerato che nel caso specifico dell'Italia, le PMI rappresentano una realtà per la quale appare strettamente necessario coordinare le funzioni e raccordare le iniziative assunte in un quadro europeo chiaramente definito, che rappresenta un'opportunità anche per il Governo italiano per predisporre una specifica regolamentazione che favorisca lo sviluppo del settore della microfinanza e del microcredito;

evidenziato che nell'ambito del consolidamento dello strumento, può risultare utile la leva fiscale, e pertanto si potrà tenere conto delle iniziative nazionali, anche legislative, con particolare riferimento ad interventi per i lavoratori che, fruendo dei trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare un'attività d'impresa;

rilevata l'esigenza che il presente documento, unitamente al parere della XIV Commissione, sia trasmesso alla Commissione europea, nell'ambito del dialogo politico, nonché al Parlamento europeo,

esprime le seguenti valutazioni, invitando il Governo ad adoperarsi nelle competenti sedi decisionali comunitarie affinché:

sia garantita una dotazione finanziaria adeguata per il nuovo strumento, atteso che la somma di 100 milioni di euro appare insufficiente a mobilitare risorse

che possano provocare l'auspicato effetto leva che secondo le previsioni consentirebbe di mobilitare 500 milioni di euro, per circa 45.000 prestiti;

si valuti, a tale proposito, l'opportunità di assicurare, mediante l'inclusione di un'apposita voce nel bilancio annuale dell'UE per il 2010, un'evidenza contabile distinta da *Progress*, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nella destinazione e nella gestione delle risorse, siano reperite risorse aggiuntive attraverso una cooperazione con la BEI, anche nell'ottica di dare stabilità al finanziamento;

siano rispettati i tempi programmati per le azioni proposte, al fine di soddisfare tempestivamente ed efficacemente la domanda dei disoccupati e dei gruppi vulnerabili destinatari dell'iniziativa; a tal proposito, si ritiene opportuno definire con chiarezza e maggiore precisione la platea dei beneficiari — includendo tra i gruppi più vulnerabili anche i lavoratori non più giovani ancora attivi sul piano professionale — tenendo conto dei cambiamenti nella composizione della disoccupazione derivanti dalla crisi — ai quali offrire altrettanto chiare e fruibili misure di sostegno;

siano, altresì, definite procedure di accesso standardizzate con l'obiettivo di evitare adempimenti troppo onerosi e disincentivanti; nonché individuati criteri di riferimento per assicurare una distribuzione delle risorse che tenga conto e privilegi i progetti che rispondono a determinati requisiti, quali la particolare attenzione all'introduzione di strumenti innovativi di sviluppo sostenibile;

considerata la varietà e il numero degli strumenti individuati per affrontare la crisi economica, al fine di renderli più efficaci e di agevole accesso, sia garantito un coordinamento tra gli stessi, per evitare la dispersione delle risorse ed assicurare un significativo miglioramento, segnatamente per quanto concerne, oltre all'au-

tomaticità e alla trasparenza delle procedure, le attività di valutazione;

si consolidino le azioni di affiancamento, monitoraggio e tutoraggio attuate dalle organizzazioni della microfinanza operanti a livello nazionale, attraverso iniziative e programmi dedicati, e comunque nell'ambito di uno scambio di migliori pratiche con le organizzazioni affiliate alla rete europea «*European Microfinance Network*»; sia garantita al contempo una migliore informazione sull'entità della potenziale domanda attraverso un adeguato monitoraggio e valutazioni *ex post*, nonché

attraverso una strategia di coordinamento tra tutti i soggetti interessati anche della società civile, tra cui le associazioni *no profit*;

siano garantiti tutti gli strumenti necessari a facilitare l'accesso alla microfinanza e al microcredito e si assicuri che l'Italia benefici di una congrua percentuale delle risorse erogate dal nuovo strumento finanziario europeo, tenuto conto della natura di progetto pilota dell'iniziativa e del fatto che il tessuto italiano è costituito per oltre il 95 per cento da piccole e medie imprese.

ALLEGATO

PARERE DELLA XIV COMMISSIONE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

La XIV Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la « Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento *Progress*) » (COM(2009)333 definitivo) presentata dalla Commissione europea il 2 luglio 2009;

tenuto conto della relazione approvata dalla Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo, nell'ambito dell'esame della proposta in prima lettura, il 10 novembre 2009;

premessi che:

la proposta della Commissione europea appare nel suo complesso condivisibile, in quanto costituisce una misura concreta e mirata di attuazione della strategia dell'Unione europea per attenuare l'impatto sociale della crisi economico-finanziaria e, più specificamente, per impedire la disoccupazione di lunga durata;

l'iniziativa presenta un particolare rilievo per l'Italia, in quanto aumenta l'accesso al microcredito per le persone che hanno perso o rischiano di perdere il proprio posto di lavoro ovvero svantaggiate che desiderano avviare una microimpresa in proprio, nonché per le stesse microimprese, che costituiscono una parte preponderante del sistema produttivo italiano;

di particolare interesse, per le sue notevoli potenzialità, è il ricorso ai prodotti con ripartizione del rischio, con i quali l'organismo erogante garantisce una parte del rischio totale assunto dalla

banca intermediaria per facilitare l'accesso in segmenti di mercato, per i quali il rischio è ritenuto troppo elevato o le garanzie sono considerate insufficienti;

la dotazione finanziaria proposta per lo strumento, pari a 100 milioni di euro nel periodo 2010-2013, non appare tuttavia adeguata, e potrebbe risultare insufficiente anche per mobilitare, mediante un effetto leva, i 500 milioni di euro, per circa 45.000 prestiti, stimati dalla Commissione europea nella relazione illustrativa;

considerato che la proposta appare fondata su una corretta base giuridica, costituita dall'articolo 159, paragrafo 3, del Trattato CE, ai sensi del quale le azioni specifiche che si rivelassero necessarie, al di fuori dei fondi a finalità strutturale, al fine di garantire il rafforzamento della coesione economica e sociale, possono essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura di codecisione, previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni;

ritenuta altresì la proposta pienamente conforme al principio di sussidiarietà, in quanto:

nell'attuale contesto di crisi finanziaria, a fronte di una contrazione del credito e di una consistente riduzione dei prestiti non rimborsati, è necessario rafforzare l'impegno a livello comunitario e nazionale per garantire, in tempi ragionevoli, un livello sufficiente di erogazione di microcrediti al fine di rispondere all'elevata domanda delle categorie maggiormente bisognose, quali i disoccupati e le persone più vulnerabili che desiderano avviare o sviluppare microimprese, ma

non hanno accesso ai crediti delle banche « commerciali »;

l'esistenza di un unico e specifico strumento a livello comunitario consentirà di massimizzare l'impulso offerto dalle istituzioni finanziarie internazionali ed eviterà un approccio dispersivo, aumentando di conseguenza la concessione di microfinanziamenti in tutti gli Stati membri;

rilevata altresì l'esigenza che il presente parere sia trasmesso, unitamente al documento finale approvato dalla Commissione di merito, alla Commissione europea, nell'ambito del dialogo politico nonché al Parlamento europeo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) provveda la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità di aumentare in misura adeguata la dotazione finanziaria dello strumento di microfinanziamento *Progress*, anche utilizzando il margine disponibile tra il massimale delle risorse proprie e quello delle prospettive finanziarie per gli anni dal 2010 al 2013;

2) provveda altresì la Commissione di merito a segnalare nel documento finale la necessità che il Governo sostenga la proposta, formulata nella richiamata relazione della Commissione occupazione e affari sociali del Parlamento europeo, di attribuire allo strumento per il microfinanziamento un'autonoma evidenza contabile, anche al fine di garantire una maggiore trasparenza nella destinazione e nella gestione delle risorse;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che la Commissione europea concluda tempestivamente accordi con istituzioni finanziarie europee ed internazionali, in particolare con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), al fine di accrescere in misura sensibile le risorse disponibili per l'accesso al microcredito di un'ampia platea di beneficiari;

b) valuti altresì la Commissione di merito se segnalare nel documento finale l'esigenza che il Governo si adoperi affinché l'Italia benefici di una congrua percentuale delle risorse erogate dal nuovo strumento finanziario europeo, tenuto conto del fatto che le microimprese costituiscono una quota del sistema produttivo nazionale più elevata della media europea.